Giovedì 30 Aprile 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 102.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DISSOLUZIONE E RIORDINAMENTO DEI PARTITI POLITICI

Da Roma il telegrafo jeri ha segnalato una grande *novità*, che sarebbe lo sfasciamento del Partitino parlamentare detto *Sinistra estrema*. Or questa novità chiama la nostra attenzione su le condizioni nuove, sorvenute per affrettare la dissoluzione ed il successivo riordinamento di Partiti politici in Italia.

Riguardo alla *pattuglia dell'Estrema* stazionante a Montecitorio, non è soltanto da oggi che in essa si notarono screzi e dissensi intimi. Sino da quando l'on. Crispi chiamò a Palazzo Braschi l'on. Fortis, questa scelta venne interpretata quale conato per determinare i migliori tra i Radicali della pattuglia ad agire entro l'*orbita delle istituzioni*, perchè nella Camera potessero spiegarsi e difendersi persino le più amplie ed anche eccentriche teorie di libertà. Quel conato era logico e provvido. Ma tanto produsse scissura tra *Radicali legalitarii* e *non legalitarii*, e se ne ebbe saggio, nelle discussioni e nei voti.

Prima delle ultime elezioni generali politiche Felice Cavallotti annunciava il verbo qual capo-Partito, tenendosi ai lati l'on. Bovio e l'on. Imbriani. Ma, nel corso della lotta, il contegno del primo si procurò dai correligionarii acri rimproveri ed empigrammi, in cui campeggiava sarcasmo beffardo. Ad ogni modo il risultato delle elezioni contribuì ad aumentare in numero la pattuglia, ed altri seggi vennero conquistati poi in elezioni suppletive. Se non chè siffatto accrescimento numerico non accrebbe importanza al Partitino; anzi i dissensi sono giunti a quel segno, che di esso si pronostica ora lo sfasciamento.

Non fu possibile difatti accordarsi riguardo un programma parlamentare di fronte ad importanti discussioni che si svolsero o son prossime a svolgersi alla Camera, e così nemmanco sull'atteggiamento del Partitino di confronto ai Ministri. E il disaccordo si fece talmente aperto e pubblico, che più non desta maraviglia l'udire spesso l'on. Imbriani punzecchiante l'on. Cavallotti. E in recentissime riunioni dei pochi, de' quali poi si trovarono presenti pochissimi, vieppiù si provò la difficoltà dello intendersi; cosichè uno de' più autorevoli, l'on. Ferri, dichiarava chiaramente di separarsi dai vecchi amici.

Nè già potevasi aspettare altro effetto da quel miscuglio di Radicali, se alcuni con l'on. Fortis non disperano di salire un giorno al potere, mentre altri non nascondono in un'assemblea, dove chi siede deve giurare fede alle istituzioni, non solo lore utopie socialistiche, bensì anche repubblicano cinismo.

Ma se l'altro jeri il telegrafo ci rivelava troppi sintomi di dissoluzione nella *Estrema Sinistra*; senzachè ci venga suggerito da chissisia, non ci è difficile arguire che eziandio per la parte grossa dell'assemblea legislativa si prepara metamorfosi tale da rendere probabile un più fruttoso riordinamento della vita parlamentare.

Al quale riordinamento indubbiamente contribuirà, o presto o tardi (e noi crediamo non tanto tardi), la riforma che testè di sè medesima decretava la Camera con l'abbandono dello scrutinio di lista e col ritorno al Collegio uninominale.

Poichè, se un reale vantaggio recherà la odierna riforma che richiama in onoranza il vecchio meccanismo, gl'Italiani lo troveranno nel cogliere da essa l'opportunità di svincolarsi dai pregiudizj della Partigianeria storica. E nei più prossimi Comizj generali si renderà possibile, qualora a quest'atto di sovranità nazionale darassi la dovuta solennità, di riordinare virtualmente la Rappresentanza della Nazione.

Se la esegua *Estrema Sinistra* è ora scompigliata, anche le due Parti massime non si riconoscono più. E mentre da anni il così detto *trasformismo* le svisò e confuse, oggi più che mai tornerebbe impossibile il ricostituirle con gli elementi d'una volta, compromessi in subitanee o meditate transazioni con gli avversarii divenuti amici. Però, a rimpastare Partiti nel laboratorio della opinione pubblica, servire potrebbero certe qualità ed esigenze de' Partiti spenti. Le quali dagli Elettori si giudicherebbero, nelle condizioni presenti, preferibili e desiderabili; e da esse si desumerebbe la caratteristica del buon Rappresentante nell'Assemblea legislativa.

Noi crediamo, dunque, che alla manifestata dissoluzione de' Partiti e Partitini succederà il lavoro per riordinarne altri meglio disposti a retto funzionamento costituzionale. E se adesso alla Camesa vedesi l'opera di decomposizione, presto si vedrà nel Paese prepararsi i cittadini, desiderosi del pubblico bene, ad opera di riordinamento.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 29. — Pres. BIANCHERI

I deputati sono oggi più numerosi di ieri, anche nelle tribune vi è un pubblico numeroso.

Il presidente comunica che Marchiori è risultato eletto commissario della Giunta di vigilanza per la esecuzione della legge per l'abolizione del corso forzoso.

Discutesi la elezione contestata del II collegio di Napoli. Le conclusioni della Giunta delle elezioni sono per la convalidazione della elezione stessa nella persona dell'on. Simeoni Luigi, il quale, contrariamente ad ogni consuetudine in simili casi, assiste alla seduta.

Il deputato Giampietro propone: primo un comitato inquirente: secondo di deferire all'autorità giudiziaria i componenti dei seggi delle sezioni in cui le votazioni furono annullate.

Tittoni, a nome della giunta, non accetta la prima proposta di Giampietro; accetta però la seconda.

La Camera respinge la prima proposta di Giampietro, e perciò convalida l'elezione di Simeoni; approva quindi la seconda proposta di Giampietro.

Si discutono i tre progetti per le spese di Africa.

Ha per il primo la parola l'on. Bovio. Egli ricorda la storia della nostra colonia: la divide in varii periodi, dimostra che del terzo periodo, che va dalla successione di Menelick fino ad oggi, la responsabilità tocca a Crispi. Egli è responsabile di aver aiutato Menelick alla successione e di aver equivocato nel trattato d'Uccialli.

Dimostra in quale stato il nuovo Ministero trova l'Italia, in quale stato trova l'Africa. Convenendo proporre una deliberazione, si presentano tre partiti: ritornare, avanzarsi, limitarsi. Sono tutti e tre difficili e pericolosi. Meglio sarebbe trasformare la colonia da militare in civile, e quando non si possa, allora conviene decisamente smettere e tornare. Dice che si cadrebbe nel peggio se la colonia militare si trasformasse in penitenziaria, e che l'onore militare non è possibile dove il soldato non sia destinato a imprese gloriose o almeno utili. Abbiamo le mani libere. Nessuna nazione amica può volere il nostro esaurimento. Conchiude indicando la vera missione d'Italia, che non è missione di conquista e d'invasione, ma di civiltà, di giustizia di pace (*approvazioni*).

Imbriani comincia col ricordare l'opinione di Crispi una volta contraria all'impresa d'Africa. Ritiene lui responsabile dell'ulteriore espansione e di non aver dato alla colonia un ordinamento civile. Il governo militare ha sempre predominato; di qui le vergogne che oggi l'Italia deplora. Ricorda parecchi dei tristi fatti di cui furono autori Caguassi e Livraghi ed accaduti a Massaua, — fatti che erano a cognizione delle autorità (*mormorio, commenti*). Anzi le autorità, che sapevano delle uccisioni commesse da costoro, erano d'accordo nella divisione delle somme che appartenevano agli uccisi (*rumori, denegazioni*).

Una voce. Ciò le è stato detto forse da Livraghi?

Imbriani. Ma io non lessi neppure il Memoriale di Livraghi; però il fatto esiste (*rumori più forti, agitazione*)... A me lo disse chi lo ha letto...

Voci. Chi?

Imbriani impazientito grida forte: Mi diceste tante volte che non devo far nomi!... (*risa ironiche*).

Da molti banchi si grida con insistenza: Dica il nome! dica!

Imbriani. La delicatezza e l'onore mi vietano di fare il nome! (*esclamazioni, commenti*).

Biancheri. Bravo, non faccia nomi, on. Imbriani; prosegua nelle sue considerazioni.

Imbriani prosegue dicendo che l'accordo evidente delle autorità in fatti sì criminosi dimostra la grande corruzione che si è infiltrata nella nostra colonia. Come si può affermare che la missione italiana sulle coste d'Africa sia missione di civiltà, se non fu nemmeno impedito il mercato degli schiavi? (*mormorio, esclamazioni*). Soltanto una volta fu arrestato per ordine del Comando di Massaua un sambuco che conteneva 32 giovani schiave: ma cosa se ne fece? (*si ride clamorosamente*). Ridete pure! ma la cosa è abbastanza vergognosa....

Voci ironiche: Oh! Oh!

Imbriani irritato ed alzando la voce: Lo so io! quelle povere schiave furono distribuite agli ufficiali.

Scoppia una vera tempesta di proteste generali e vivissime. Da ogni parte si grida, si urla; i romori sono al colmo. L'agitazione è grande e non si odono se non dei suoni disarticolati. Molti sono in piedi sui banchi con le braccia tese in atto minaccioso contro Imbriani, e lo stesso Di Rudinì, presidente del Consiglio, scatta sul suo banco e battendo i pugni e gesticolando animatamente grida: non è vero! non è vero! è una indegnità! Si offende l'onore nazionale (*vivi applausi*); quando si espone qui un fatto offensivo all'onore italiano ed al decoro dell'esercito, bisogna provarlo (*nuovi prolungati applausi*).

La Camera, anche dopo le parole dell'onor. Di Rudinì, continua ad essere agitatissima e rumoreggia fortemente. Da più parti si grida: Basta, basta! fuori Imbriani, od usciamo!

Si vede anche Imbriani gesticolare e, dominando con la sua voce poderosa i rumori dell'assemblea, lo si ode ripetere: Gli assassinii non sono peggiori?

Queste parole eccitano maggiormente l'irritazione dell'assemblea; specialmente a destra, l'agitazione arriva al colmo. Invano il presidente scampanella continuamente e fortemente gridando a perdifiato: «Facciano silenzio: siedano, vadano ai lori posti, spetta a me richiamare all'ordine l'oratore!» Il disordine è indescrivibile; a destra si continua a gridare: Usciamo, usciamo! ed infatti quasi tutti i deputati di destra escono dall'aula ed uscendo lanciano apostrofi all'estrema sinistra, dai cui banchi si risponde con altre apostrofi, e tutti gridano, sicchè dalle tribune, pare siano impazziti; un vero pandemonio.

In mezzo a tante grida, si ode l'on. Maffi esclamare, rivolto a quelli di destra: Che cosa sono questi pudori? —

Imbriani rivolto al presidente dice: Io sono qui per discutere.... e sembrandogli che dopo usciti i deputati di destra sia ritornata una calma relativa prosegue: L'impresa d'Africa è tutta un inganno. Una cosidetta principessa Cadiga...

Nuove vivaci interruzioni; non lo si vuol lasciar continuare e si grida: Chiarisca prima l'incidente relativo alle schiave distribuite agli ufficiali!...

Imbriani: Non lo dissi io; m'è stato detto (*oh! oh! risa ironiche*). Non sapendo che fare di queste schiave...

Nuovo scoppio di grida e proteste, ricomincia il baccano e l'agitazione maggiori di prima.

Imbriani vuol continuare sull'affare della principessa Cadiga e dice che vanne in Italia col fratello, che pure si spacciava per principe; ma le interruzioni, le apostrofi, le minaccie non gli permettono di proseguire.

Molti deputati son scesi nell'emiciclo e gridano rivolti al presidente domandando che richiami all'ordine l'oratore, ovvero sciolga la seduta.

Biancheri, dopo grandi scampanellate, riesce finalmente a farsi udire ed invita Imbriani a ritirare le sue parole, che sono indegne di lui perchè offendono quanto il Parlamento ha di più caro: il suo esercito (*vivi e generali applausi*).

Imbriani ripete che non affermò un fatto, ma di aver soltanto riferito una voce (*vivi clamori e proteste*.)

Marazzi, Favale, Giovagnoli gridano più forte di tutti e protestano perchè vogliono che il presidente costringa Imbriani a ritirare le sue parole. Altri gridano: Sciolga, sciolga la seduta, e ad un tempo si applaude, si grida, si minaccia.

Biancheri si alza pallidissimo, e rivolto a quelli che lo apostrofano grida: Non subisco pressioni da nessuno; so il mio dovere; facciano il loro, ritornando ai loro posti.

Pelloux, ministro della guerra, protesta pure vivamente contro le parole d'Imbriani, e grida agitato: Non sto più un solo minuto a questo posto se l'onor. Imbriani non ritira le sue parole (*vivissimi e prolungati applausi*).

Il ministro infatti si alza, ed altri che ancora erano rimasti seduti ne imitano l'esempio: tutti gridano ad una volta, ma il grido predominante è quello rivolto a Biancheri: Sciolga, sciolga la seduta.

Biancheri invita di nuovo e con forza Imbriani a ritirare le sue parole che offendono la dignità dell'esercito.

Imbriani che è sempre rimasto in

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 31

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

Era una carrozza chiusa, ugualmente presa a nolo, ma nondimeno commoda ed elegante della prima. Tanto stava a cuore del Mirandol la gola del suo usignuolo!

Mentre i due cavalli traevano rapidamente il giovane artista verso il corso degli Italiani, dov'egli abitava col Mirandol, per vestirsi a modo e con maggiore eleganza e recarsi quindi dalla principessa di..., le due cugine s'erano ritirate nella camera che avevano in comune; e necessariamente la conversazione svolgevasi sugli episodi di quella importante giornata.

Eugenia erasi fatta pensierosa.

— A che pensi dunque? interrogolla sua cugina.

— Penso a Raolo, rispose la fanciulla.

— Alla buon'ora! ripigliò l'altra. — Quale differenza fra questi due giovani! Quando li vidi entrambi ai Campi Elisi sai tu che quel povero Francesco mi sembrava un domestico al fianco del signor visconte de la Fare, così distinto anche se funge da cocchiere.

— Ciò non toglie, osservò Eugenia, che il signor Franz possegga una di quelle voci che non si possono sentire senza commuoversi in tutte le viscere. Oh, vorrei bene che Raolo possedesse quella voce!

Cap. VII.

Una rappresentazione della «Sonnambula».

Una mattina Franz venne a trovar Raolo.

— Ebbene, gli disse, l'affare è concluso: ho firmato poc'anzi la mia *scrittura*. Debutto nella *Sonnambula* di Bellini e, precisamente nella parte di Elvino, specie di paesano svizzero: questa parte mi conviene a maraviglia.

— E le condizioni sono vantaggiose per te?

— Molto. Non giungo mai a persuadermi che la mia gola valga tanto danaro. Del resto il contratto fu steso dal Mirandol: è affar suo. Poi, non potrò dare che poche rappresentazioni a Parigi, perchè seppi ieri sera in casa della principessa di.... che mi hanno impegnato a Vienna, per ordine dell'Imperatore d'Austria; ma il Mirandol pensa essere per me indispensabile di farmi prima sentire a Parigi poichè, al postutto, è qui che si formano e si cresimano le riputazioni. Finchè non si passa sotto queste forche caudine, siamo tanti punti interrogativi, come dice Mirandol, e conviene che io diventi alla presta un punto ammirativo.

— Bravo! E a quando il debutto?

— E' fissato irrevocabilmente pel 15 novembre. Non abbiamo che un mese per fermarci a Parigi: di qui ci rechiamo a Vienna, passando per Torino e Milano, dove darò qualche rappresentazione.

— Ma sai tu che a questo modo farai rapidi progressi anche nella geografia?

— Vi burlate di me, signor Raolo, e non avete torto. Oh, riconosco bene che, a parte il canto, valgo ben poco. Guardate! ieri stesso ho fatto una partita di chiacchiere in casa Brossier e devo certo aver detto delle bestialità poichè mi accorsi che la signorina Eugenia mi canzonava sotto voce all'orecchio della cugina. Così, quando m'inviteranno a qualche serata, starò zitto limitandomi a cantare.

— Amico mio, tu hai una buonissima qualità che pure dicono sia poco compatibile colla professione da te abbracciata: sei modesto. Con ciò e col tuo ingegno specialmente farai rapida carriera.

— Che il cielo vi ascolti, mio caro signor Raolo!

— Guarda, caro Francesco: tu mi vuoi bene, lo so, ma voglio da te un'altra prova sull'istante. Bisogna rinunciare con me a quei freddi titoli rispettosi che si potevano spiegare quando la tua condizione al castello era quella d'un subalterno. Oggi la tua posizione è mutata: sei un artista, vale a dire ciò che vi è di più indipendente al mondo; anzi un grande artista se devo giudicare dai strepitosi successi che ottenesti all'estero fin dal principio di tua carriera. Io, invece, son nulla.

— Voi siete figlio del mio padrone e signore, siete il signor visconte de la Fare.

— Sì, sono nobile: vale a dire un uomo cui sono interdette quasi tutte le professioni sociali, condannato a esser ricco se non vuol essere disprezzato. Ricco! Tu sei sulla strada di diventarlo; mentre io.... a te posso dirlo, amico mio, perchè non ebbi mai segreti con te; io sono rovinato. Questa mattina stessa ricevetti una lettera dal mio notaio che m'invita a ritornar subito nel Delfinato, se voglio evitare una espropriazione.

— E' possibile, buon Dio? Il castello de la Fare diventerebbe dunque proprietà d'un'altra famiglia? Ah, non posso crederlo...

— Mio povero Francesco, farò quanto dipenderà da me per non giungere a questi estremi: ma ci riuscirò?

— Se sapete quanto dispiacere mi cagiona questa notizia!

— Ti son grato, amico mio, ma ad un patto; che d'ora innanzi non mi chiamerai più *signore*, ma semplicemente Raolo, come io ti chiamo Francesco o Franz, se credi meglio. Accetti la mia condizione?

— Lo vorrei, ma il signor abate? Che dirà egli?

— M'incarico io di far sentir la ragione al mio caro vecchio maestro, che pure è il tuo.

— E' vero. Ebbene... Raolo, ve lo prometto.

— E' inteso. Abbracciamoci dunque! Non siamo del resto fratelli poichè ci nutrimmo dello stesso latte?

— Così, ripigliò Franz dopo breve silenzio cagionato dall'emozione, ritornerete al vostro paese?

— E' necessario: tutto mi vi chiama. Poichè, indipendentemente dagli interessi materiali, non deve anche Eugenia far ritorno colà? E poi, se ho qualche probabilità di piegare il cattivo volere di sua madre, come pensa la cugina Sofia, ciò non può avverarsi che là dove un certo prestigio pur si lega ancora al mio nome, mentre qui a Parigi mi sento soffocato, schiacciato.

— Avete ragione. Quando contate partire?

— Dopo il tuo debutto di cui desidero essere testimonio. Poi, questo avverrà il giorno natalizio d'Eugenia e mi dorrebbe assai di trovarmi da lei lontano in tale circostanza sebbene, dopo l'arrivo di sua madre, io abbia dovuto rinunciare a vederla.

Non appena fu pronunciato il nome della giovane collegiale, la fronte dell'artista manifestamente si oscurò e fu con singolare accento ch'egli articolò le seguenti parole, quasi volesse dirigerle a se stesso:

— Ah! Il giorno del mio debutto al teatro è anche il giorno festivo della signorina Eugenia! Questa combinazione mi porterà fortuna?

(Continua).

piedi grida: Ma io posso spiegare le mie parole...

Non lo lasciano continuare; i rumori e le grida di disapprovazione e di protesta coprono la sua voce; molti altri deputati si avviano per uscire ed allora — sono le 6.20 — Biancheri si copre dichiarando sciolta la seduta (*applausi*).

L'agitazione, la confusione continuano ancora per parecchio tempo vivissime nell'aula e negli ambulatori; i deputati si trattengono in capannelli a commentare il tumultuoso incidente. Intorno ad Imbriani, a Biancheri, a Pelloux, a Di Rudinì si formano gruppi che discutono animatamente, fin che, a pochi per volta, i deputati lasciano Montecitorio.

VITA MILANESE.

Cavalleria, fanteria e guardie di P. S. pel I. Maggio — Quel che faranno gli operai — Le feste di Maggio e le due Esposizioni — Il giardino incantato.

Milano, 28 aprile.

(*Nostra Corrispondenza*).

Tutte le preoccupazioni delle nostre autorità sono rivolte al *primo Maggio*. Milano è nota come centro non indifferente di potenzialità socialistico-radicale. Il Partito Operaio Italiano — già facente capo intellettualmente al Turati, al Gnocchi-Viani ed al Lazzari e per propaganda attiva, oltre che quest'ultimo, al Croce ed al Casati — per quanto abbia subiti processi e perquisizioni e si sia trovato percosso nella lotta sostenuta contro il partito cavallottiano — democratico ha ancora radici estese frammezzo agli operai. — Dippiù nel campo della propaganda pel I. maggio esso ha alleato il partito anarchico, audace se non numeroso ed inframmettentesi in tutte le pubbliche manifestazioni.

Lo spirito pubblico — ciò malgrado — è tranquillo, la parola d'ordine degli operai essendo quella di astenersi da ogni dimostrazione che debba dar luogo all'intervento della pubblica forza. Non vi saranno quindi passeggiate per le vie della città, ne' riunioni in luoghi pubblici. Vi saranno invece adunanze in luoghi chiusi, un meeting al teatro della Canobbiana, ove l'avv. Filippo Turati — direttore della rivista socialistica *La Critica Sociale* — spiegherà il concetto della festa mondiale indetta pel I. maggio, ed una pubblica sottoscrizione presso il Consolato operaio per gli aderenti a questo concetto.

Si era pensato ad una riunione nell'interno del Duomo; ma l'autorità, di ciò consapevole, stabilì che in quel giorno il grandioso tempio fosse chiuso al pubblico.

Mi consta positivamente d'una riunione tenuta l'altra sera nei locali di questura fra le diverse autorità cui incombe la responsabilità dell'ordine nella temuta giornata. Fu fissato tra di esse che in tutte le otto sezioni cittadine di P. S. si trovi il rinforzo d'una compagnia di soldati.

Nell'ufficio centrale vi sarà invece un battaglione, del pari che nel cortile del palazzo reale posto a due passi del teatro della Canobbiana. Nei quartieri le truppe rimarranno consegnate e la cavalleria, divisa in pattuglie, avrà l'incarico di perlustrare la strada di circonvallazione avendo speciale riguardo alle località ove trovansi delle fabbriche industriali ed ove è quindi supponibile un più facile agglomeramento di operai.

S'era detto che i padroni industriali avevano minacciato di licenziamento gli operai che in quel giorno s'astenessero dal lavoro. — Non pare esatto che ciò sia. A buon conto le previsioni sono ottimiste. Tutt'al più si avranno degli episodi incidentali. A buon conto io vi terrò esattamente e sollecitamente informati di quanto sarà per accadere.

I lavori delle imminenti esposizioni maggioline proseguono con molta alacrità, tuttavia non verranno compiuti che con qualche ritardo sul termine prestabilito.

Quindi l'esposizione dei giuocatoli anzichè il 3 Maggio verrà aperta il 7 e forse il 10. — Rare volte Milano ebbe tanta curiosità per uno di questi parti della sua iniziativa ma è altrettanto vero che — a parte le proporzioni — nulla ci fu di più completo nelle esposizioni precedenti. Il vasto recinto è un sorriso di fiori olezzanti. Il giardino che lo circonda emula per varietà e ricchezza i più rinomati della riviera ligure.

Intorno alla fontana luminosa — attrattiva singolare — si stendono aiuole e boschetti di *Phoenix Canariensis, Cocos Australis e Campestris, Myosotid, Aneri Rododendri, Thuja, gigantea*, palme, bambou, ecc. ecc. Di rara bellezza è la *Nellingtonia gigantea* che campeggia da sola su un'aiuola riservata. I lavori di collocamento furono presieduti dall'architetto Alemagna e dal rinomato floricultore Ferrario.

Importantissima è altresì l'esposizione triennale di Belle Arti che venne aperta contemporaneamente all'altra nel palazzo di Brera. Si parla di quadri e statue di concetto arditissimo e d'esecuzione splendida.

Tutti i principali alberghi di Milano hanno già accaparrate le stanze per la venuta dei forestieri da tutte le parti d'Europa.

Alla vigilia del I. maggio.

Colonia, 28. Causa gli scarsi arrivi di carbone, molte ferriere del circondario di Siegen e molte acciaierie del Reno hanno sospeso i lavori e molti operai fanno festa per forza.

Amiens, 28. Le Camere del sindacato operaio deliberarono di inviare al primo di maggio i loro delegati alla prefettura con una petizione chiedente la giornata di 8 ore di lavoro.

Vienna, 28. La tumultuosa adunanza tenuta nel pomeriggio dagli operai pistori scioperanti fu disciolta dal commissario di polizia causa i discorsi sovversivi pronunziativi. Tutti gli oratori si pronunziarono per la continuazione dello sciopero.

Francoforte, 28. Secondo la « Frankfurter Zeitung » nel bacino del Ruhr, scioperano attualmente 50.000 operai di circa 50 miniere. Si teme una prossima e grande miseria.

Bruxelles, 28. Le truppe della guarnigione delle grandi città saranno consegnate il I. maggio. I corpi di gendarmeria nei centri operai saranno rinforzati.

Il *Patriotte* riferisce la voce che certi individui stranieri si proporrebbero di terrorizzare la capitale il I. maggio provocando delle esplosioni con dinamite. Soggiunge: il progetto di questi individui ora che è conosciuto fallirà.

La *Reforme* ha un dispaccio da Louvière: Una riunione di duemila operai decise lo sciopero generale a Regiocentre nel 2 maggio.

Berlino, 28. Nelle miniere da forniture a lunga scadenza gli industriali accaparrarono il carbone, prevedendosi che sarà difficile provvedersi all'estero. I prezzi del carbone sono molto aumentati.

— Si ha da Bochum, che a Gelsenkirchen ed in altri centri operai e commerciali vi sono grandi apprensioni per la proclamazione dello sciopero. Furono aumentate le guarnigioni. Pattuglie di gendarmi percorrono i distretti minerari.

Parigi, 29. Gli anarchici affissero stanotte alle muraglie di molte case un nuovo violentissimo manifesto, di grande formato, indirizzato «ai morti di fame, agli assassinati di tutto il continente, ai lavoratori delle cinque parti del mondo.» I capitalisti vi sono detti ladri e carnefici. Il manifesto termina col grido di *Viva la Ribellione!*

Frattanto la Questura tiene pronti un centinaio di mandati di cattura contro i caporioni del movimento anarchico. Si annuncia inoltre che avranno luogo stasera parecchie perquisizioni domiciliari.

Il ministro della guerra, Freycinet, cominciando da stamane, consegnò nelle caserme tutte le truppe di Parigi. Gli ufficiali e persino i generali dormirono tutti in caserma; ciascun soldato ricevette 100 cartuccie.

Nonostante questi straordinari provvedimenti si prevede che ogni cosa passerà pacificamente in occasione del I. maggio.

Roma. 29. Il ministro Colombo diramò una circolare nella quale avverte c e gli operai dipendenti dal ministero delle finanze devono lavorare il primo maggio.

Gli scioperanti, se sono impiegati in pianta, saranno sospesi; se straordinari, saranno licenziati.

Furono prese delle grandi disposizioni per garantire la sicurezza delle piazze maggiori della Capitale. Le piazze di Montecitorio, di S. Pietro e del Quirinale si occuperanno militarmente.

Una compagnia di fanteria sarà disposta nel cortile del palazzo delle finanze. Un distaccamento sorveglierà il Senato. Saranno collocati dei picchetti armati alle Banche, alla Borsa, ai ministeri ed alle ambasciate. Molte pattuglie percorreranno le vie durante il giorno e la notte. Il restante della guarnigione verrà consegnata nelle caserme.

Notizie dalle provincie assicurano che il primo maggio si festeggierà pacificamente.

L'associazione dei Tipografi tenne una adunanza straordinaria dei suoi membri per deliberare sul da farsi il primo maggio. 407 votarono per lo sciopero: 316 contro; 22 si sono astenuti. Quasi tutti i giornali, il primo maggio faranno vacanza.

Una paura del Sultano.

Venerdì della scorsa settimana — come d'uso — il Sultano si è recato alla moschea di Santa Sofia.

Un dispaccio da Costantinopoli del *Temps* dice che un tale mandò grida sul passaggio del Sultano, il quale prese paura. La polizia arrestò quel tale; ma la preghiera che di solito dura circa un'ora, fu sbrigata in venti minuti. Il Sultano si recò subito a Top Capù per la cerimonia della venerazione del mantello del Profeta, e vi rimase fino alle 9 di sera sempre tremante e commosso.

Cronaca Provinciale.

Nozze auspicatissime.

Cividale, 29 aprile.

La gentilissima signorina Maria nob. Zanolli da Togliano, una tra le più buone e leggiadre fanciulle, dava oggi la mano di sposa all'ottimo giovane dott. Nicolò Rieppi medico di Buttrio.

Alla coppia gentile i nostri sinceri auguri di felicitazione, ed al nobile sig. Gio. Batta Zanolli, padre della sposa, una cordiale stretta di mano che valga a significargli la nostra compartecipazione al lieto avvenimento della sua rispettabile famiglia.

V. N. — E. D.

Il 1.o maggio a Pontebba.

Pontebba, 29 aprile.

Un mese fa alcuni impiegati e rispettabili persone del paese, tanto per divertire i loro bimbi, pensarono piantare un teatrino di marionette. Anima della Società era un impiegato ferroviario e le cose procedevano per bene, con molta soddisfazione dei piccini e un pochino anche dei grandi.

Senonchè, si avvicinava il 1.o maggio e quelle frequenti riunioni di tante persone non potevano esser viste di buon occhio dalla autorità politica del paese, composta di due uomini e un caporale. Bisognava assolutamente prevenire i possibili e probabili disordini, tanto più che in qualche precedente rappresentazione aveva avuto luogo una sfilata di tutti i personaggi della compagnia marionettistica al suono della marcia dell'Aida.

Non ci poteva quindi esser dubbio, la circolare Nicotera in proposito dice troppo chiaramente come le processioni sieno assolutamente vietate ed essendo d'altronde difficile far capire la ragione a delle teste di legno, nè avendo la cavalleria alla mano per sciogliere gli assembramenti, era giucoforza prevenirli.

È in fatti il nostro caporale, geloso della gloria imperitura onde va famoso il carabiniere della Statua di Sior Paolo Incioda, spediva una nota al R. Prefetto, nella quale dipingeva l'impiegato che s'era prestato con tanta passione alla buona riuscita della Società, quale perturbatore, sparlatore dei nostri buoni alleati, sobillatore e noto agitatore di... marionette. Colpito il promotore, la Società si sarebbe sciolta, le riunioni cessate, scomparso ogni pericolo.

La Direzione delle Ferrovie, cui venne trasmessa dipintura prefettizia, senza por tempo in mezzo lo traslocava in punizione a Udine e mentre scrivo, lettori non ridete, esso è in viaggio per scongiurare un tal malanno.

Vuolsi che il nominato carabiniere, vedendo come la realtà abbia superato il superlativo ridicolo esclamasse:

Ahi! sorte avversa, io non son più io.

Da Pordenone.

Pordenone, 29 aprile.

Quest'oggi seduta del Consiglio Comunale in sezione ordinaria.

I più importanti argomenti che meritano rilievo si furono: l'estrazione a sorte di tre Consiglieri perchè tre sono rinunciatari. Vennero sorteggiati i Signori Battistella, Cossetti, Grigoletti.

Per la nuova legge sulle opere pie si passò alla nomina dei membri della Congregazione di Carità. Mi è lieto segnalare che fra i primi d'Italia il Consiglio Comunale interpretò lo spirito liberale della legge che anche le donne possono essere elette all'amministrazione delle Opere Pie. Difatto, con splendida votazione riescirono elette le egregie signore Cont. Lina Porcia e Dorina Roviglio.

Spero che queste signore accetteranno l'incarico; e conoscendo per prova i loro caritatevoli sentimenti, saranno di non dubbio forte ajuto all'Opera Pia.

Vennero poi eletti il sig. Cav. Damiani a Presidente; a membri i signori Volponi, Battistella, Marini D.r E., Dinon L., Tamai G. Salice T.

Sugli altri argomenti trattati vi dirò più dettagliamente.

B.

Arresti e sequestri.

In Varmo nel perquisire l'abitazione di Moratto Teresa, furono trovate diverse piante di gelso, compendio di furto avvenuto in marzo, a danno del conte De Asarta di Fraforeano. La Teresa aveva ricettato e nascosto quelle piante.

— Venne arrestato in Cividale, per illecita questua, Gandolfo Domenico, individuo abile al proprio lavoro.

— Pure in Cividale, in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria, venne arrestato il 25 corr. il contadino Liligoi Luigi imputato di furto.

Disgrazie.

Del Missier Francesco nel 18 andante in territorio di Clauzetto, nello sradicare un grosso tronco di ciliegio, non avendo usato tutte quelle cautele che sarebbero state necessarie, fu causa che cadesse il tronco sulla strada carrozzabile, andando a colpire Simonutti Gio. Batta, il quale versa in pericolo di vita.

— Nel 24 corr. il muratore Marino Pietro, mentre stava lavorando su di un ponte nella strada in costruzione nel canale di Vito d'Asio, cadde da un'altezza di circa 25 metri, riportando ferite in seguito alle quali cessava di vivere dopo due ore.

Dimostrazione contro un Consiglio Comunale.

Domenica, a Corno di Rosazzo vi fu una dimostrazione coi fiocchi contro quel Consiglio comunale per la deliberazione presa in riguardo ad una strada.

Si tratta della strada confinale obbligatoria lungo il Judri. Il paese voleva che questa strada avesse lo sbocco a Corno di Rosazzo; la maggioranza del Consiglio, per risparmiare nella spesa (un risparmio rilevante), adottò il progetto pel quale la nuova strada mette a Sant'Andràt.

Da ciò la dimostrazione, con bandiere, grida di *Abbasso i consiglieri! vogliamo la strada per Corno!* ecc.

In seguito a questa dimostrazione, il Consigliere Fedele Luigi si dimise, forse bramando vivere in quiete. Certo, se è per questo, egli mostrò di non avere la stoffa dell'uomo pubblico.

TENTAZIONE.

No, non tentarmi più con lo splendore
dogli occhi tuoi nerissimi profondi,
con quel molle abbandono e quel languore
con cui tu strane voluttà m'infondi.

No, non tentarmi più con l'acre odore
emanato da i tuoi capelli biondi,
col tepido profumo di quel fiore
che in mezzo al seno turgido nascondi.

D'affetto non parlar, fanciulla, taci,
poichè l'amor distrusse la mia vita,
od or le tue moine ed i tuoi baci

fanno ch'io vegga la realtà risorta
che a me la via del disinganno addita
come fantasma di persona morta.

Sperone.

Primi risultati dell'inchiesta

sullo scoppio della polveriera a Roma

La Commissione militare che fa l'inchiesta sullo scoppio della polveriera di Monte Verde è prossima al termine delle sue indagini. Essa ha interrogato il tenente Perotti che aveva in consegna la polveriera.

Gli operai che si recarono il giorno precedente al disastro a prestare l'opera loro per la cernita degl'inneschi, dichiararono unanimemente di avere lasciato tutto in perfetto ordine.

La Commissione, per le deposizioni raccolte fin qui, è venuta nel convincimento che la causa prima dello scoppio debba attribuirsi a qualche cassetta di inneschi lasciata scoperta e non bene assicurata. Un'accidentalità qualunque può aver fatto sì che uno degl'inneschi sia caduto; nel cadere sarà esploso comunicando il fuoco agli altri esplodenti vicini, fino a che s'incendiava la polvere depositata nell'attiguo magazzino, in quantità di seimila casse.

Così si spiega anche come avvenne il ritardo tra i primi colpi avvertiti dalla sentinella e l'esplosione che scosse l'intera città.

È unanimemente riconosciuta l'imprudenza di aver tenuto quegli inneschi e quelle spolette in un locale così vicino ad un ingente deposito di polvere.

I commissarii effettueranno quanto prima una gita sul luogo della catastrofe.

La stessa Commissione esaminò se le norme in vigore per la conservazione delle materie esplosive corrispondano al loro scopo; se nella pratica attuazione del servizio valgano a garantire contro ogni pericolo. Essa si compone del generale Ricotti, presidente, del senatore Cannizzaro, del tenente generale Malvani, dell'on. Afan De Rivera, maggior generale, e del colonnello d'artiglieria De Maria.

I costumi semplici di un ministro.

Scrive il *Commercio* di Milano:

L'on. Colombo, come un semplice mortale, viene e va per gli affari suoi senza disturbare alcuno. L'altra mattina fu a Milano e ripartì la sera stessa per Roma, dove poi non ha mutato abitudini da quando vi andava come deputato: fa sempre la sua modesta colazione e il suo sobrio pranzo nella sala comune dell'albergo Milano e alloggia nella stessa stanza di quando era soltanto deputato. Ma c'è di più: egli dà anche l'encomiabile esempio della indefessità nel lavoro al proprio dicastero. Si alza alle sei e alle sette è già nel suo gabinetto a lavorare, e non smette che alle sei di sera.

Questi sono gli uomini che piacciono a noi.

Strani scioperi a Barcellona.

A Barcellona, hanno risoluto di mettersi in sciopero per ottenere la giornata di lavoro di otto ore: i tipografi, i lampionai, i cioccolattieri e. i becchini e gli addetti alle pompe funebri.

A Bilbao si è dichiarato lo sciopero dei domestici, maschi e femmine.

A Napoli ha chiesto la moratoria di sei mesi la ditta Corradini Giacomo, tanto in proprio che quale liquidatore della ditta Corradini e Mathieu. L'attivo è di quattro milioni e quattrocentoventiseimila lire; il passivo di circa quattro milioni.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 29 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	30 Aprile Ore 9
Ter.	11.5	12.	1?.8	12 2	14	10.2	9.0	13.2
Bar.	744 5	745 5	746	749.	—	—	—	751.
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte 29-30: 7.5.

Bollettino astronomico

30 APRILE 1891.

Sole: leva ore di Roma 4 47 1
Passa al meridiano 11 53 58 1
Tramonta » » 7 15
Fenomeni importanti

Luna: leva ore 12.54 a.
tramonta ore 9.10 a
età giorni 21.6
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 14.° 45' 36." 6

Consiglio comunale.

Ricordiamo che alla una pomeridiana si raccoglie il Consiglio comunale. Fra gli oggetti da discutersi, notiamo le proposte relative alla barriera di Porta Villalta, pel cui minacciato atterramento il pubblico mostrò di tanto appassionarsi. Se gli onorevoli consiglieri dovessero parlare tanto, quanto si scrisse pro e contro le proposte della Giunta, la seduta d'oggi riuscirebbe certo una delle più lunghe. Siccome però, in generale, un discorso è bazza se arrivi a modificare un'opinione ed a smuovere un proponimento, è probabile che la discussione, se anche riescirà animata, non si prolungherà oltre i confini di un paio d'ore.

L'appalto pei seppellitori.

Fra gli oggetti da trattarsi nella seduta odierna del Consiglio comunale vi è la proposta che il servizio di becchini, di fossatori, di seppellitori, di pulizia del Cimitero ecc. sia dato in appalto. Ecco alcune delle molte condizioni cui l'appalto verrebbe concesso:

L'appaltatore del servizio di becchini, fossatori, seppellitori e quant'altro riguarda il servizio mortuario e la pulizia del Cimitero, assume il disimpegno regolare del suo mandato verso un compenso annuo non superiore alla somma di L. 5500 da pagarsi dal Comune in rate trimestrali postecipate, e portando la durata del Contratto al periodo di 9 anni.

Il predetto appaltatore si obbliga di dirigere personalmente il servizio, e si interdice di cedere ad altri l'appalto o sostituire altri nella direzione, senza il previo assenso e gradimento del Municipio.

Il servizio di Città e cioè il trasporto dei cadaveri dalla casa alla Chiesa ed al Cimitero, l'appaltatore lo farà disimpegnare in via ordinaria da quattro uomini aventi buona fama, carattere e condotta morale, scegliendo fra questi uno che dovrà funzionare da capo becchino.

La loro scelta deve essere approvata dal Municipio; ed in tutto ciò che concerne l'esecuzione dei loro doveri saranno subordinati alle dipendenze dell'Ufficio Sanitario Municipale.

Il capo becchino dovrà due volte al giorno recarsi all'Ufficio d'Igiene per ricevere la distinta dei decessi della giornata, dalla quale apparirà l'indicazione del luogo d. loro giacenza, l'ora stabilita per il trasporto alla Chiesa o direttamente al Cimitero; come pure se e quali cadaveri possano essere tumulati o sepolti al loro arrivo al Cimitero e quali debbano venire deposti nella cella mortuaria.

Per il trasporto dei decessi i becchini dovranno sempre presentarsi vestiti in nero ed in quella forma che venisse dal Municipio prescritta.

Ai becchini spetta di adagiare i cadaveri nelle casse, ove a ciò non si fossero prestati i famigliari dei defunti od i così detti vesti morti, e quindi di fermare con viti il coperchio della cassa medesima prima di effettuare il trasporto.

Nel caso di manifesta putrefazione dei cadaveri o di morte per contagio, i becchini dovranno prevenire le famiglie dell'obbligo che loro incombe di far incatramare le casse, e se desse non si prestassero alla piena esecuzione dovranno, prima di muoverle, avvisare l'Ufficio d'Igiene sotto la più grave responsabilità loro.

Il trasporto dei cadaveri alle stanze mortuarie al Cimitero comincierà sempre dopo la mezzanotte e terminerà prima del giorno col carro all'uopo destinato.

La uscita notturna dalla Città del convoglio funebre scortato dai becchini si effettuerà sempre per porta Villalta, salvo la uscita per altre porte in casi eccezionali e col permesso del Sindaco.

All'evenienza di mortalità straordinaria per epidemie o contagi, i becchini saranno tenuti all'osservanza ed esecuzione di tutte quelle ulteriori disposizioni e prescrizioni che l'Ufficio Sanitario Municipale crederà loro d'imporre.

Ogni qualvolta, nei momenti di sociale calamità, un becchino per timore od altro rifiutasse di prestare il suo servizio, sarà immediatamente destituito e punito secondo le circostanze.

Ai becchini è severamente proibito di chiedere o pretendere cosa alcuna dalle famiglie o dai parenti dei decessi, e senza loro permesso di farsi sostituire da altri, anche momentaneamente, se non nel caso di legittimo impedimento.

Infine ai becchini è severamente proibito di fare schiamazzi, cantare, fumare, ubbriacarsi, proferire bestemmie o discorsi immorali durante tutte le loro operazioni mortuarie, e di usare nel trattamento dei cadaveri sì in Chiesa, che per le vie od al Cimitero un contegno che non corrisponda pienamente alla decenza ed al rispetto dovuto alle spoglie dei trapassati.

In quanto riguarda il servizio al Cimitero l'appaltatore lo farà disimpegnare da non meno di altri quattro uomini aventi buona fama, carattere e condotta morale. La loro scelta deve essere pure approvata dal Municipio, ed in tutto ciò che concerne l'esecuzione dei loro doveri saranno subordinati direttamente alle dipendenze dell'Ispettore e custode del Cimitero, ai quali spetta di sorvegliare e far eseguire gli ordini ricevuti dal Municipio stesso mediante il proprio ufficio Sanitario.

Le mansioni cui sono obbligati a disimpegnare si riassumono come segue: scavo di tutte le fosse nei campi di seppellimento ordinario ed in quelli privati, seppellimento e tumulazione di tutti i cadaveri e feti trasportati al Cimitero, sfalciatura dell'erba e pulizia dei viali; dovranno inoltre prestare l'opera loro nelle autopsie, cremazioni, disumazioni, espurgo tumuli, ed in ogni altra pratica attinente al servizio mortuario ed alla polizia entro il recinto del vecchio e nuovo Cimitero.

L'escavo delle fosse dovrà seguire secondo le regole attuali, e per la loro profondità, larghezza ed uniforme allineazione dovranno uniformarsi alle istruzioni che loro verranno impartite dal custode del Cimitero.

Per qualsiasi evenienza devono giornalmente aver apparecchiate fosse per i cadaveri tanto nel campo degli adulti, che in quello dei bambini, colla prescritta profondità e larghezza, e col fondo netto e regolare, essendo in obbligo l'assuntore di riparare tosto a proprio carico gli eventuali franamenti.

A tale scopo, e cioè per il caso di morte notturne, i fossatori dovranno sempre trovarsi al Cimitero nelle ore mattutine in cui ha luogo il seppellimento, come pure dovranno prestarsi in caso di bisogno al lavoro anche in ore straordinarie sia di mattina, sia di sera, nonchè nei giorni festivi.

Quando sarà il caso di deporre cadaveri nelle tombe durante il giorno, i quattro seppellitori fissi indosseranno la cappa nera che sarà loro appositamente fornita dall'Impresa, avendo cura di tener pronti sul luogo gli strumenti necessari all'apertura del tumolo ed alla deposizione della cassa. Al momento stabilito leveranno con diligenza il sigillo, e dopo calata la cassa lo rimetteranno a posto, turando perfettamente le fenditure con cemento di calce onde impedire esalazioni.

Nei casi di sezioni anatomiche dovranno assistere l'operatore, e successivamente lavare le tavole e gli attrezzi adoperati, pulire e profumare la stanza e ricomporre il cadavere nella cassa, che va indi sepolta.

Quando trattisi di cremazioni uno o due dei seppellitori dovranno assistere come fuochisti, e tutti quattro insieme dovranno prestarsi nelle altre pratiche, portando cioè la salma nella stanza di cremazione, toglierle da dosso gli indumenti superflui e deporla sul letto crematorio, da introdursi nel forno.

In caso di mortalità straordinaria per malattie epidemiche o contagiose, l'assuntore dovrà provvedere la mano d'opera necessaria alla preparazione delle fosse ed al seppellimento in modo che il servizio non rimanga nè interrotto nè inceppato.

La mortalità straordinaria verrà ritenuta quando in fin d'anno oltrepassino 950 morti sepolti in terra nel Cimitero Urbano, nel qual caso il Comune corrisponderà all'Impresa il compenso di L. 4 per ogni morto in eccedenza al suddetto numero.

A cauzione del regolare servizio l'assuntore lascierà in deposito L. 1375, somma corrispondente al I. trimestre da porsi a suo credito.

L'appalto non impedisce la facoltà lasciata dalla legge ai privati di provvedere a spese proprie e sotto l'osservanza dei Regolamenti al modo di trasporto dei decessi dall'abitazione alla chiesa e fino al luogo di seppellimento. In al trasporto ed al seppellimento dovrà sempre assistere il personale destinato a tale servizio, e la famiglia interessata dovrà rifondere all'Impresa le relative tasse fissate nella tariffa.

Andranno inoltre a vantaggio dell'Impresa tutte le tasse portate nel Regolamento per i Cimiteri, tabella tariffe, che attualmente sono specificate a vantaggio dei seppellitori e becchini, restando ferme tutte le altre come sono attualmente.

Esami di segretario comunale.

La sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti alla patente di segretario comunale si aprirà presso questa Prefettura nel giorno 10 del p. v. mese di agosto alle ore 9 ant.

I concorrenti dovranno presentare non più tardi del giorno 3 detto mese, al protocollo della Prefettura, regolare istanza in carta da bollo corredata dell'estratto del casellario giudiziale del tribunale dalla cui giurisdizione dipende il rispettivo Comune di nascita e dell'attestato di licenza ginnasiale o tecnica, avvertendo che non potranno essere ammessi agli esami coloro i quali non proveranno di aver conseguito l'una o l'altra delle dette licenze, e che per tali titoli non si accettano equipollenti.

L'esame sarà scritto ed orale.

Un'altra offerta per la Torre Villalta.

La Società cooperativa tra capimastri e falegnami avrebbe offerto di acquistare il materiale della Torre Villalta, qualora il Consiglio deliberasse demolirla, impegnandosi di pagare al Comune cento lire di più della impresa Rizzani e D'Aronco.

Recita di beneficenza.

Per certo ancora è vivo nel nostro pubblico l'ottimo esito delle brillanti serate eseguite dalla *Società comica friulana*, ultime quelle in cui si rappresentarono, ottenendo moltissimi applausi, *Malis lenghis*, *Sdrondenade e Dug' e nissun*, commedie del dottor Lazzarini.

Ebbene la detta Società darà fra brevissimo tempo al Teatro Minerva un altro trattenimento, destinando metà dell'introito netto a beneficio dei danneggiati dello scoppio della polveriera in Roma.

La Società comica ha saputo far le cose sempre appuntino, sia nella scelta come nell'esecuzione del programma, prova ne sia il pieno favore con il quale furono sempre accolti i suoi trattenimenti.

Così anche questa volta, siamo certi, nulla si ommetterà per appagare i giusti desideri del pubblico, che s'affida nella Società comica per passare due ore in buona allegria e principalmente nel socio Policarpo Di Bert che anche per questa volta non mancherà di sciorinare il suo inesauribile repertorio di cavate comiche sempre originali e di buona lega.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1|2 grande spettacolo ad onore dei *fratelli Amato*, che per la prima volta eseguiranno: *I cappelli volanti*, *Paganini e Sivori*, *Le mode parigine*, e vi prenderanno parte i principali artisti.

La compagnia Amato si fermerà fra noi fino alla ventura domenica.

In Tribunale.

Venuti Pietro fu Giovanni, imputato di furto, fu assolto per non provata reità. Era difeso dall'avvocato Bertaccioli.

Ottogalli Pietro di Giovanni, imputato di furto, fu condannato a giorni 12 di reclusione.

Aviani Francesco, Carlo e Giovanni fornaciaj da Gemona, imputati di furto, furono condannati: il primo a giorni 10 di reclusione; il secondo ed il terzo a giorni 8.

Zinelli Giovanni di Antonio, contumace, imputato di furto, venne condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, 30 aprile, alle ore 6 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia «Franco Cacciatore» — Weber
3. Valtzer «Ove si canta» — Farbach
4. Marcia Nuziale — Escher
5. Centone »Un ballo in Maschera» — Arnhold
6. Polka «La danza degli scudi» — Farbach

Pagine Friulane.

Sommario del n. 2 annata quarta.

Il destin, *Carlo Favetti*. — Il Comune di Portogruaro, sua origine e sue vicende. — (Cont. e fine), *Ernesto can. Degani*. — Ne l'ora dei colombi, *G. Fabiani*. — Doi epigramis, *G. Dondo*. — Dialogo tra una pinzochera ed il confessore, del *conte Ermes di Colloredo*, con nota del *dott. V. Joppi*. — Passaggi di Principi e personaggi illustri pel Friuli, *don Valentino Baldissera*. — A certe gentildonne che la notte van girando con li suoi scandolosi serventi, *Bernardino Cancianino*. — Al sommo pittore Odorico Politi, carme di *Aloisio Pico*. — Contro il giansenismo, lettere inedite pubblicate per cura di *A. F.* — Puar poete!; a Giovanin Pastorott stampador, viars di *Masut Saudt*. — Filomena, bozzetto; *Maria Molinari Pietra*. — Leggenda dell'Abazia di Moggio, *V. O.* — A voi l'amore! di *Teobaldo Ciconi*.

Sulla copertina. — I primi pozzi di Udine, dalla Memoria «L'acqua potabile del Comune di Udine», del dott. *Federico Braidotti*. — Fra libri e giornali. — Notiziario.

Il presente numero porta l'illustrazione del Palazzo comunale di Portogruaro in fotoincisione.

Nella notte del 28 corrente mancava ai vivi

Mons. G. B. Moro
Parroco di Martignacco.

La sorella ed i nipoti dànno ai parenti ed agli amici il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Martignacco alle ore 9 ant. di domani 1 maggio.

Udine, 30 aprile 1891.

Gazzettino Commerciale

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 29 aprile 1891.

Nel precedente periodo non abbiamo avuto che un solo mercato granario, cioè quello di giovedì, e ciò in causa della festa di sabato e del cattivo tempo di ieri.

Lo stato della campagna. Il tempo continua a mantenersi piovoso ed i lavori della campagna non si possono eseguire. Si hanno molti lagni per la prolungata rigidità della stagionatura che danneggia i frumenti, le segale e tutti i seminati. Se il tempo non si cambia presto avremo un piccolissimo raccolto di frumento e di segala.

Frumento. — Da otto giorni a questa parte questo articolo è fortemente aumentato di prezzo. Da lire 23 è salito a lire 26 il quintale e si prevedono nuovi aumenti.

I possessori della merce, impressionati da questo repentino aumento, non vogliono vendere a nessun prezzo.

A Pest il frumento oscilla da fiorini 8,92 a 9,98 (rialzo) e a Vienna da 9,22 a 10,05 (rialzo).

Granoturco. — Anche il frumento è aumentato fortemente, da lire 16.50 è salito a 17,50, 18 e 18.50 al quintale.

Questo però è avvenuto nei mercati fuori della nostra Provincia e qui si è potuto riscontrare ancora poichè il mercato è stato quasi nullo. Non v'è dubbio del resto che ai prossimi mercati si quoterà a lire 14 all'ettolitro, e forse più, il genere comune.

Segala. — Tendente al rialzo.

Avena. — Poco ricercata e prezzi invariati.

Fagiuoli. — Idem.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco comune	da L. 13.—	a	13.40
» giallone	» 14.—	»	—.—
» cinquantino	» —.—	»	—.—

Notizie telegrafiche.

I linciati di Nuova Orleans.

New York, 29. Il *New York Herald* ha da Washington: La relazione dell'avvocato gen. di New Orleans sull'eccidio degli italiani i dicherebbe quanti fra gli italiani linciati erano naturalizzati cittadini americani e quanti avevano dichiarato essere intenzionati di diventare cittadini del paese e avevano partecipato alle elezioni amministrative.

La relazione metterà probabilmente in evidenza l'argomento che se tutte le persone parteciparono alle elezioni locali, esse erano in realtà cittadini americani anche se non naturalizzate e che ciò elimina la necessità d'indennizzare le famiglie delle vittime e disinteresserà gli Stati Uniti dalla questione.

Palermo, 29. E' giunto il giornalista americano Engelmann, mandato dal governo d'America a soccorrere le famiglie delle vittime dei linciati a New Orleans. Egli si recò a Calcamo per soccorrere la famiglia del morto Monastier.

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA, 28.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. 50|0. a 94.75 Rend. Ital. 50|0 1 luglio 1891. —.— 92.58 Az. Banca V. in conto termine da —.— a Az. Banca di C. Veneto da 315. a — Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. 206.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da 26.25 26.50 CAMBI: Germania sconto 3 —| a vista da a—.——.— a 123.95 da 124,15da 3 mesi. Francia sconto 3 —| vist.da 101.05 a101.25 Londra sconto 3.1|2 a vista da 25.29 a 25.35 tre mesi da 25.30 a 25,36 Svizzera sconto 4, a vista da —.— —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4.—| vista 218.1|8 a —.— Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanco-Austriache, un fiorino franchi. 218.1|2 SCONTI: Banca Nazionale 6— BancoNapoli 6.—.

VIENNA, 27.

Azioni Credit 262. 62 Biglietti —.—, —.— 1864, 180.— Rendita austr. in carta 92.65 Ferrate dello Stato 249.75. Dette Settentr onali —.— Napoleoni 9.27.|— Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungher. 344.—. Lloyd austr. —.— Banca anglo-austriaca —.— Lombar. 113.50 Union Banck 238.50 Landerbank 217.— Prestito comun. viennese —.— Rendita austriaca in oro —.— Detta ungherese in oro 105,50 Detta detta 50|0 101,30 Detta detta in carta 5 0|0 101.45, Azioni tabacchi 158.50. Ferma.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

AVVISO.

Il sottoscritto, avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitarne lo smercio ha ridotto i prezzi come segue per ogni 100

Champagnotte con tappo meccanico			L. 40
»	da centilitri	85	» 24
Litri chiari	»	97	» 22
Bordolesi	»	75	» 20
Gazose	»	70	» 20
Mezzi litri	»	48	» 18
Mezze champagne	»	38	» 18
» »	con tappo meccanico		» 30

Ceste ed imballaggio gratis.

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 per cento; e per un vagone completo di almeno 60 ceste (ovvero 6 00 bottiglie) 2 lire per cento in meno.

Il medesimo tiene pure un deposito di caratelli vetro a prezzi modicissimi.

G. Bornancin.

AVVISO

Il sottoscritto, **Innocente Pittoritto,** *avverte i suoi numerosi avventori, che per diversi anni lo onorarono di commissioni, tener egli sempre aperto il proprio*

DEPOSITO

di MATERIALI di costruzione

CEMENTI IN SORTE

Calce Idraulica

e Calce Viva di Sagrado

all'ingrosso ed al minuto

e di più ancora del

Concime chimico di Milano

Tale deposito è situato in Udine fuori Porta Aquileia nei locali dell'ex-magazzino De Marco in casa Manzoni.

Innocente Pittoritto

Privativa

con reddito di Lire 2200 annuo.

La Titolare della Privativa sul ponte Aquileia ricerca un od una **Rappresentante**. Rivolgersi alla stessa Privativa, Ponte Aquileia N. **23.**

Nuova Sartoria

Si partecipa al pubblico che in via Aquileia n. 90 è aperta una nuova Sartoria dove si eseguiscono elegantissimi lavori di piena soddisfazione dei clienti ed a prezzi da non temere concorrenza.

Cautero Guglielmo.

Udine - Mercatovecchio N. 2

SARTORIA

PIETRO MARCHESI

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Grande assortimento stoffe Inglesi, Francesi, Tedesche e Nazionali per Commissioni su misura. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Merce già confezionata

Soprabiti mezza stagione	da 15 a 60
Ulster mezza stagione	da 16 a 70
Vestiti completi	da 18 a 50
Calzoni novità	da 5 a 20

Deposito Camicie bianche e colorate. Vestiti per bambini a maglia. Calzetti senza cucitura e Cravatte.

Per le Signore

D screttezza di prezzi — C nfezione su misura.

Di un variato e grande deposito Mantelli – Visites – Paltoncini e Fichù di tutta novità, nonchè di Cappelli da Signora del miglior buon gusto per la nuova stagione trovasi fornito il magazzino mode della ditta

L. Fabris Marchi

Udine, Via Mercatovecchio.

LUIGI ZANNONI

UDINE — TRIETSE

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi.

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine.

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi

Harmoniums americani

Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

IN PORDENONE.

D'affittare per il prossimo Maggio un vasto ed elegante locale in ottima posizione espressamente ridotto e già inviato ad uso Trattoria. Per trattative rivolgersi al signor Francesco Montanari in Pordenone.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.50.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

CASA D'AFFITTARE.

Via Jacopo Marinoni N. 11 - Rivolgersi Casa C. Rubini.

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI - UDINE

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

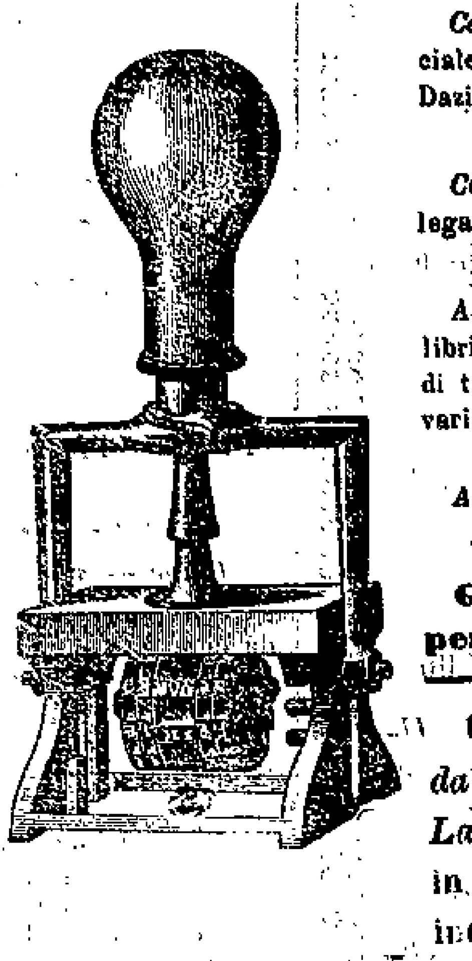
Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Cauatchouc
(Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.
RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*
DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc,*

MILIONI DI SCATOLE VENDUTE IN 25 ANNI DI CONSUMO

PASTIGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse

Tosse

Tosse

Tosse

Tosse

Tosse

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose a l'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire 1.50 cad. — piccola Lire 1.— cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.i

Deposito generale per l'Italia presso A. *MANZONI* e *Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91 — ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

◆Luigi Fabris & C.◆

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2257.

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0.60 » »
Terza pagina	» 0.50 » »
Quarta pagina	» 0.25 » »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. 60 al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione vertificasi direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3,75.**

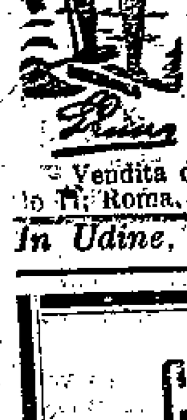
Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da *CH. FAY Profumierie*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffettà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa.* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via san Paolo 11; Roma, via di Pietra, 91.

In Udine, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istuzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie* Casa Masciadri, n. 5.

Anche a *Udine* è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino. — Si vende cent. **25** il pacchetto di un ettobramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Biki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Timbri da studio, tascabili, in forma ad ciondolo, di medaglia, di ferma carta di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri di vero cautchout vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all'UFFICIO di PUBBLICITÀ **Luigi Fabris e C.** UDINE Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello e cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dal l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale, colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.